

A Napoli un incontro del mondo della cultura con Claudia Mancina, Vittorio Foa e Napolitano

Il rapporto tra i programmi e una prospettiva di profonda trasformazione oltre i vecchi schemi

«La più grande utopia? Governare questa società»

«Sono tra noi molti che non aderiscono al Pci. Ma uno degli ospiti del confronto napoletano con il mondo della cultura sulla mozione del «si», precisa subito: «Non siamo, però, estranei».



Vittorio Foa

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

NAPOLI. «Sono un estero, ma non un estraneo». È quasi una premessa d'obbligo per tanti interventi. Non si è risolto in un mero atto di cortesia l'incontro con il mondo della cultura e delle professioni di Napoli, promosso da un gruppo di docenti universitari, per la presentazione della mozione congressuale del Pci che ha come primo firmatario il segretario Achille Occhetto.

Questo è empirismo, pragmatismo privo di ideali? I valori ideali non sono in un indefinito futuro. Esistono qui e adesso, altrimenti sono solo chiacchiere.

«Avanti!» Un mistero la nuova formazione

ROMA. «Diventa sempre più un oggetto misterioso la nuova formazione politica di cui Occhetto parla. Non si è capito quali nuove forze politiche occorreranno a questa nuova formazione».

La proposta della costituente motivata da Fassino a Cagliari «Siamo in campo per dare voce ad una sinistra più vasta»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Giuliano Murgia, socialista, segretario generale della Cgil sarda, riprende il discorso dal punto in cui l'aveva lasciato quattro anni fa, in un altro dibattito congressuale, quella volta con Massimo D'Alema.

dagli inevitabili «steccati congressuali». Del resto, come ha detto nell'intervento introduttivo il segretario della federazione di Cagliari, Carlo Sallis - questa discussione non può riguardare solo il Pci.

La propria collocazione politica da Yalta in poi. Una questione - aggiunge Fassino - che riguarda tutti, non solo noi comunisti. Ha detto bene Bodrato: con la crisi del comunismo, c'è anche la crisi dell'anticomunismo.

Tortorella: «La dissoluzione è solo un alibi»

FIRENZE. Presentazione ufficiale della mozione numero due del Pci, per il mese di ottobre, la stretta moderata. Ed è solo il Pci che sta rispondendo ai bisogni di una nuova stagione di lotte sociali.

abbiano bisogno di una forte organizzazione politica, come il Pci, per resistere e contrattaccare la stretta moderata. Ed è solo il Pci che sta rispondendo ai bisogni di una nuova stagione di lotte sociali.

Calabria Aumentano gli iscritti al Pci

CATANZARO. Sono 1.256 in più i comunisti tesserati in Calabria. I dati si riferiscono al 18 gennaio e sono confrontati con quelli rilevati alla stessa data del 1989.

Musicisti, giornalisti e operatori culturali si iscrivono al Pci Arrivano gli «Spiriti rossi» «Vogliamo tornare a far politica»

ROMA. Si chiamano «Spiriti rossi». Hanno già un inno che suonano a tutto volume in una minuscola e preziosa enoteca («Spiriti», per l'appunto) a due passi dal Pantheon, dove si ritrovano ogni sera. E hanno deciso di prendere la tessera del Pci.

vissuto il disagio di non riuscire più a esprimersi in termini politici, ed abbiamo preferito rivolgere le nostre attenzioni alle scelte esistenziali. Hanno continuato, chi più chi meno, a votare Pci «con timida speranza, un po' di rabbia e rassegnato disincanto» perché il Pci con loro «non ha più voluto o saputo dialogare».

tempi della sinistra, più che dai nostri. Del Pci che in questi giorni discute come mai era accaduto negli ultimi anni apprezzando il coraggio, il saper mettere in discussione tutto, «dal nome alla struttura agli organigrammi».

sottovalutato le potenzialità di una lista Nathan. Al Pci chiedono ora «che non giochi in difesa, subendo il forsennato attacco del media e dei partiti di governo, primo fra tutti il Psi, con la cui attuale dirigenza nessun dialogo sembra possibile».

Leghe cooperative, con il «si» l'80% dei comunisti

ROMA. La grande maggioranza (più dell'80%) dei comunisti della Lega delle cooperative sostiene la proposta di aprire una «fase costituente». Un documento sottoscritto da 49 membri del Comitato di direzione (tra cui il presidente Lanfranco Turci) si sofferma sulle ragioni della «svolta» e sui motivi del «convinto sostegno» alla proposta di Occhetto.

le cooperative e i cooperatori comunisti, «agire con decisione per superare ogni residua ipoteca, ideologica e di immagine, che possa fungere da alibi per alcuni nel non accettare la «pari opportunità» nella competizione politica» e «far emergere meccanismi istituzionali che favoriscano l'alternanza».



Documento di intellettuali per il «no»: «Confederazione di sinistra» «Lavorare a un processo di confederazione delle forze di sinistra, intorno a piattaforme programmatiche. Per portare la sinistra a essere maggioranza, non bastano una rifondazione o un ampliamento del Pci: occorre un'alleanza che sia imperniata sul pieno rispetto dell'identità e dell'autonomia di ogni forza politica e di ogni movimento della sinistra».

Centocinquanta imprenditori toscani: «Siamo con Occhetto» «Potrei obiettargli che - è un dato obiettivo - la mozione della segreteria è appoggiata proprio dalla maggioranza dei funzionari. Ma potrebbe sembrare una ritorsione meschina. Dirò piuttosto che il partito di massa, che così poco sembra piacere a Flores, è stato in questi giorni riproposto dallo stesso Occhetto...».

Borgna risponde a Flores D'Arcais sul ruolo dei funzionari «Potrei obiettargli che - è un dato obiettivo - la mozione della segreteria è appoggiata proprio dalla maggioranza dei funzionari. Ma potrebbe sembrare una ritorsione meschina. Dirò piuttosto che il partito di massa, che così poco sembra piacere a Flores, è stato in questi giorni riproposto dallo stesso Occhetto...».

D'Alema: «Quella di una nuova formazione non è un'idea di rinuncia» «Quella di una nuova formazione non è un'idea di rinuncia, non porterebbe allo scioglimento e alla liquidazione del Pci ma ad un progetto politico della sinistra che la metta in contatto con le forze sociali e culturali di massa». È quanto ha spiegato Massimo D'Alema ieri a Bari presentando la mozione numero uno (in mattinata aveva tenuto una lezione all'università).

Castellina: «L'Internazionale? Un'ossessione vecchia e retrò» «Un nostro eventuale ingresso nell'Internazionale socialista, con il nostro nome e la nostra identità, avrebbe il significato di sottolineare la necessità di innovazione e arricchimento della sinistra europea, mentre al contrario, entrarvi dopo averci rinunciato, acquisterebbe il senso di una omologazione a un'istituzione anch'essa ormai superata dai tempi e attraversata da grandi contraddizioni. Basterebbe riflettere sul fatto che l'Internazionale fa ancora parte Pietro Longo...».

Mercoledì conferenza stampa di Cossutta «Primo bilancio del dibattito congressuale. Su questo tema Armando Cossutta, firmatario della terza mozione «Per una democrazia socialista in Europa», terrà una conferenza stampa mercoledì prossimo alle 11 a Botteghe Oscure. All'incontro parteciperanno Gianmarco Cazzaniga, Luigi Pestalozza e Cappelloni».

Commissione Nazionale per il Congresso Regolamento della Tribuna Congressuale La partecipazione alla Tribuna è riservata ai soli iscritti al Pci. I testi devono essere di esclusiva pertinenza congressuale. Devono essere datiloscritti e non superare le 90 righe di 58 battute ciascuna. La Commissione consiglia di limitare gli scritti a 45/50 righe per accrescere la probabilità della pubblicazione, la quale è condizionata dagli spazi disponibili e dalla frequenza dell'uscita. La Commissione si riserva di operare tagli redazionali che non alterino la sostanza del pensiero esposto per facilitare la pubblicazione. Gli interventi, muniti della chiara indicazione del nome, cognome, indirizzo e numero di tessera dell'autore, vanno inoltrati esclusivamente al seguente indirizzo: Direzione del Pci - Commissione nazionale per il Congresso Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma Gli scritti che non corrispondano alle norme sopra indicate saranno automaticamente esclusi.